

7.2 Secondo dialogo - Conversazione informale, protocollo di arresto

Cena tra conoscenti, sei persone a tavola, l'interlocutrice è seduta accanto all'operatore. Donna, trentaquattro anni, nessun rapporto professionale, nessun consenso a essere letta. L'obiettivo qui non è raccogliere materiale: è mostrare come si conduce una conversazione in cui la tecnica funziona e in cui, proprio per questo, bisogna fermarsi.

Tredici scambi. Ingresso dal punto cinque, che è socialmente neutro. Il punto uno si apre da solo, come quasi sempre accade quando si lavora sulla socialità.

- o. Siete tutti amici da tanto voi, o è una di quelle tavolate che si formano per caso?
- l. Io conosco solo Marta. Gli altri li ho visti stasera per la prima volta.

Nessuno stimolo. Perimetro sociale. La posizione dichiarata, conosco solo una, è già un dato ma non vale niente da solo.

- o. Quindi sei arrivata e c'era già tutto il gruppo formato.
- l. Sì, ma non mi pesa. Anzi, mi trovo meglio così che quando conosco tutti.

Affermazione sbilanciata involontaria, corretta con enfasi: non mi pesa, anzi. Nessuno aveva detto che le pesasse. Anticipazione difensiva sul tema esclusione. Da annotare, non da usare.

- o. Interessante. Di solito è il contrario.
- l. Quando conosci tutti devi stare dietro a tutti. Così invece guardo e basta.

Rilancio minimo. Guardo e basta: posizione di osservazione. Coerente con una collocazione periferica scelta e non subita, oppure subita e riqualificata come scelta. Non si può ancora dire.